Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 9 Febbraio 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXX N. 35

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Il Problema Ferroviario

e la navigazione interna.

Crediamo interessante, poichè l'argomento della navigazione interna è oggetto di studi e di speranze anche nella nostra Provincia, riprodurre dal *Sole* questo articolo, che in modo assai chiaro espone l'utilità, la necessità anzi di curare la navigazione interna in Italia. Varrà esso a convincere i pochissimi dubitosi?.. Speriamolo!

Può la navigazione interna essere efficace organo di equilibrio per il disordinato servizio ferroviario attuale? Per quali ragioni? Come riorganizzarlo?

In nessun paese del mondo civile e progredito il problema dei trasporti è stato risolto colle sole strade ferrate: Germania, Francia, Olanda, Russia, Stati Uniti d'America hanno tutti sentito il bisogno di sviluppare accanto alle ferrovie la navigazione interna. E si capisce. Il traffico di un paese, e specialmente di un paese agricolo è distribuito in modo assai irregolare durante l'anno e quindi si manifestano periodicamente delle epoche di congestione, di ammassamento di lavoro di «pletora» che disorganizzano il servizio ferroviario più perfetto, immaginarsi, poi, quello italiano!

E d'altra parte il materiale ferroviario, i binari, le stazioni domandano capitali così rilevanti che non è possibile organizzarsi per i periodi di massimo lavoro colla certezza di dover lasciare, poi, per vari mesi dell'anno, inoperoso tanto materiale, ma è necessario equilibrare i propri mezzi ai bisogni delle epoche di minor lavoro, al traffico costante, e nei paesi più ricchi, si giunge forse al fabbisogno dell'intensità media, non mai alla massima. Come provvedere allora ai trasporti più interni? Ed ecco nei fiumi e nei canali navigabili il volante regolatore, la valvola di sicurezza.

I binari della ferrovia sono di uno solo, le strade d'acqua sono di tutti, quelli si costruiscono exnovo per quello speciale servizio, i fiumi e la maggior parte dei canali sono un dono della natura e da secoli sono ammortizzati; la potenzialità dei trasporti per acqua è molte volte superiore a quella ferroviaria, appunto per lo speciale funzionamento di essi. E siccome la navigazione nei corsi d'acqua è libera e cioè possono esercitarla le grandi Società come i modesti proprietari di una sola barca condotta dalle stesse loro mani, ne viene di conseguenza che la concorrenza sulle vie navigabili è massima e per naturale ordine di cose le tariffe discendono al minimo, mentre il minimo nolo delle strade ferrate si raggiunge solo con complicati provvedimenti artificiali di tariffe, che la maggior parte delle volte si risolvono in contributi a fondo perduto fatti dallo Stato, per i quali la grande massa dei cittadini paga di tasca quello che va a beneficio del negoziante o dell'industriale che ha bisogno di un dato trasporto.

* * *

Ma la navigazione interna in Italia non compie oggi quella sua preziosa opera nell'economia generale dei trasporti. Per qual ragione? Fino dal 1903 una Commissione nominata dal Ministero dei Lavori Pubblici e presieduta dall'on. Romanin Jacur, ha risposto in modo chiaro ed evidente a questa domanda: perchè la rete di fiumi e canali navigabili dell'Alta Italia è stata costruita tra il 12.o e il 17.o secolo, con opere meravigliose per quell'epoca, ma insufficienti per le condizioni economiche attuali, e perchè allora l'Italia era divisa in tanti staterelli i quali hanno sempre pensato a sè, per i propri bisogni, ma non hanno mai rivolto la loro attenzione a quanto facevano i vicini. Era tanto ristretto il mondo, in quei tempi! Ed ecco che quando, costituita l'Italia ad unità, qualcuno ha pensato che quegli antichi canali potessero ancora servire largamente a trasportare a buon mercato le grandi masse di merci che le industrie giganteggianti hanno posto in movimento, si è trovato di fronte un greve ostacolo, quello che una medesima barca non può passare da un punto all'altro della rete navigabile italiana da Venezia al Po e dal Po a Milano, senza perdere un tempo prezioso, colle moderne abitudini, alleggerire il carico per passare le conche di minor pescaggio, o senza ridursi a dimensioni così meschine che sul lungo percorso le spese vive d'esercizio consumano ad usura il modesto utile.

Come provvedere? Ed ecco la Francia additarci la via. Dopo la disastrosa guerra contro la Germania, la Francia si trovava aggravata da una pesante indennità di guerra e nella impellente necessità di dare un largo sviluppo alle sue industrie, ai suoi commerci nel modo più economico: il Freycinet integra questo suo programma nella celebre legge di modificazione di tutti i fiumi e canali navigabili che dal 1878 in poi metteva a disposizione della Navigazione interna ben 800 milioni coi quali si ottenne la riorganizzazione di tutta la rete navigabile francese.

E mirabile ne fu l'effetto, poichè nei vent'anni dal 1875 al 1895 il traffico fluviale della Francia è passato da 15 milioni a 27 milioni di tonn. e da un miliardo a 900 milioni di tonn. km. a ben 3 miliardi e 770 milioni di tonn. km., ciò che non impediva contemporaneamente alle ferrovie di aumentare il proprio traffico da tonn. 58,9 mil. nel 1875 e tonn. 105,1 mil. nel 1895 e da tonn. km. 7 miliardi e 360 mil. a tonn. km. 12 miliardi e 980 milioni!

Su questo esempio si basò la commissione Romanin - Jacur, proponendo l'unificazione della rete navigabile italiana in modo che tutti i 3400 chilometri che la compongono possano essere percorsi da una medesima barca senza trasbordi, e sulla linea principale, tra Milano e Venezia, sia possibile far navigare barconi da 600 tonn. Data l'espansione dei traffici italiani, date le sempre crescenti e sempre più complesse difficoltà del nostro regime ferroviario si può dubitare d'un largo sviluppo di traffici a rete sistemata?

* * *

Ma alla prima Commissione, come sempre succede in Italia, tenne dietro una seconda; alla navigazione sui fiumi e canali esistenti e per quanto poveramente navigabili, si vuol aggiungere e forse sovrapporre la navigazione sull'Appennino e sulle Alpi; mentre là dove con un po' di buona volontà si può in breve organizzare un largo traffico, nulla si è ancora fatto da 3 anni che le proposte Romanin furono consegnate al Governo. Ingegneri ed economisti insigni si rompono il cervello a risolvere problemi tecnici fra i più difficili e ad architettare statistiche ingegnose sui traffici probabili, che infinite sorprese possono all'atto pratico scombussolare! Intanto le strade ferrate governative rovesciano i Governi, il commercio, paralizzato, paralizza a sua volta le industrie e qualcuno prega nel suo segreto la divina Provvidenza perchè arresti lo sviluppo economico del nostro Paese!..

Non sarebbe ora di mettere da banda gli studi e di fare qualche cosa di pratico?

Cronaca Provinciale

Socchieve

— Una sdrondenade singolare. Circa 2 anni fa, certo Giacomo Bertoli di Lungis frazione di questo comune, un giovane operaio benestantante e per giunta figlio unico, sposava un'avvenente «frutate» — dicono le donne di Viaso. E il matrimonio andò bene, almeno apparentemente per alcun tempo.

Il marito, la primavera andava all'estero per lavorare del suo mestiere — fa il muratore — e ritornava a casa l'autunno per passarvi l'inverno.

La scorsa primavera, egli abbandonò il letto coniugale, come il solito, per andarsene in *Germania*. Ritornò ad autunno inoltrato, guardò la moglie e s'accorse ch'era... plurale, mentre l'aveva lasciata singolare.

Ne fu contentissimo pel momento; ma la sua contentezza fu passeggiera.

Cominciò a sentirsi susurrare: viod che Mariuta a è dome in sis mês, sastu? Viod che Mariuta ti ha fatt i cuars, sastu?....

E la solfa si ripeteva oggi, domani...

Un bel giorno, anzi un brutto giorno, il marito apostrofa la moglie, dicendole tutto quello che gli avevano sussurrato.

— Po ben, e' han ditt dome la veretad — avrebbe risposto questa, con tutta naturalezza.

Che diamine! quando si ha moglie, bisogna starle vicini, non recarsi lontano per tanti mesi dell'anno.

E i compagni, le donne, i parenti cominciarono a *stizzalu*, cosicchè il povero marito, per sottrarsi alla vergona ritornò all'estero. La moglie d'altro canto, tornò da sua madre.

Lo scandalo era scoppiato. Il paese ne fece grossi commenti.

La «Mariuta» fuggendo dal tetto coniugale non si era portata seco le sue cose: biancheria, vestiti, ecc. e ritornò più tardi per prenderle.

Ma i suoceri opposero un reciso rifiuto. Senonchè più tardi vennero a più miti consigli e la settimana scorsa la «Mariuta» doveva venir a prendere la sua dote. Difatti, capitò.

Mentre però attraversava il paese con tutto il suo seguito portante le robe, s'imbattè in una comitiva di mascherotti, fra i quali primo lo suocero, armati di bandoni, piatti, casseruole, campanacci, che le fecero una *sampognade* indiavolata.

La comitiva era formata di tutti i giovani — e anche di qualche ammogliato — di Lungis.

Ma non bastò che la seguissero soltanto fuori del paese, l'accompagnarono fino a Viaso, attraverso il paese di Medils, e richiamando fuori una moltitudine di curiosi, e tirandosi dietro un codazzo di ragazzi.

Ma la «Mariuta» non si curò di tanto chiasso.

Gemona.

— La nuova chiesa di Piovega. I lavori per la nuova chiesa procedono alacremente.

Quantunque febo non si faccia vedere, e tiri un'aria birbone, pure gli operai sono costanti all'opera, e numerosi. Alberga in tutti uno spirito di emulazione che rende il lavoro una lieta occupazione. Il comitato pure, con a capo il suo solerte Presidente, si dimostra all'altezza del compito assunto e nulla trascura e con intensa energia esplica la sua prima missione nella raccolta delle offerte, che a quanto pare, fruttano oltre l'aspettativa.

Dati i felici risultati fin'ora avuti, tutto ci fa indurre che in breve lesso di tempo i lavori saranno a buon punto. Ne sia lode al comitato ed agli operai tutti.

— Nuova strada. Il sig. Stroili Taglialegna ha fatto costruire un nuovo tratto di strada, che partendo da dove si erigerà la nuova chiesa occupa una lunghezza di 200 metri circa in linea retta; indi facendo angolo a sinistra, si ricongiunge nei pressi del palazzo Peccol con la strada maestra. Data l'importanza relativa sarà una lieve modificazione alla attuale, e ne deriverà un bel vantaggio per Piovega.

Un bravo al predetto signore che dimostra così d'avere a cuore gli interessi del suo paese.

— Riunione di maestri. 8. — Sotto la presidenza di questo direttore didattico sig. Giovanni Modotti si tenne oggi una riunione di maestri del Comune. L'egregio direttore aprì la seduta ringraziando i colleghi delle offerte da loro fatte per onorare la memoria del defunto maestro di ginnastica e reduce delle patrie battaglie signor Ermanno Giuseppe Feruglio, padre e suocero dei maestri Irma Feruglio in Colussi e Colussi Modesto di Gemona. Ringraziò pure gli intervenuti, perchè vollero onorare colla loro presenza i funebri della signora Elena Aita zia della maestra Paschini.

Poscia lesse alcune parole commemorative ricordando le virtù da cui era adornato il povero Ermanno Giuseppe Feruglio, e facendo risaltare la sua opera come maestro di ginnastica e come volontario sotto il duce invitto Giuseppe Garibaldi. Rievocò alcuni momenti della sua infanzia, quando alunno delle scuole di Paderno, ne udiva con religioso silenzio ed attenzione il racconto della avventurata vita militare del defunto e concluse mandando alla venerata memoria il reverente saluto suo e quello dei colleghi ed estimatori. A nome proprio della moglie e de' congiunti suoi il maestro Modesto Colussi porse poche parole di ringraziamento al bravo direttore e ai colleghi suoi.

Poscia si cominciò a trattare degli oggetti posti all'ordine del giorno. In questa circostanza si discussero varie questioni attinenti alla scuola, tutti ci portarono il contributo della propria esperienza e sapere, e dopo due ore di animata serena discussione la seduta si sciolse.

— Buona usanza. Offerte al patronato scolastico per onorare la memoria del compianto maestro di ginnastica e reduce delle patrie battaglie signor Ermanno Giuseppe Feruglio.

Prof. L. A. Benedetti R. ispettore scolastico L. 1, prof. L. A. Lenna presidente del patronato 1, G. Modotti D. D. 1, Copetti don Giacomo cent. 60, Del Bianco Gurisatti Elisa 50, Contessi Maddalena 50 Coletti Maria 50, Emma Benedetti 50, Elisa Benedetti 50, Rovere Maria 50, Paschini Maria 50, Stefanutti Bonitti Teresa 50, Cappellari Catterina 50, Lenna Giovanna 50, Sutto Irma 50, Pittini Regina 50, Plozzer Andrea 50, Apollinare Salvadori 50, Addo Salvadori 50.

La presidenza ringrazia sentitamente.

La cronaca provinciale continua in seconda pagina.

Igiene dell'anima

Conferenza del dott. G. Antonini

(Cont. vedi n. 34).

Parrebbe che io vi volessi ora spifferare un piccolo trattatello di patologia mentale. Rassicuratevi; non mi sento da tanto e non credo alla sua praticità. Questo solo mi pare io vi possa candidamente consigliare in proposito e si è di non perdurare nel mal vezzo, che da qualche tempo si va accentuando, di credere chiacchiere accademiche, ed inutili esagerazioni i portati della psicologia, della psichiatria, dell'antropologia criminale e di tutte le scienze che dell'anima umana hanno fatto oggetto di studio.

Queste cognizioni che io qui vi accenno e vi dico necessarie come base per poter esercitare la profilassi morale, intellettuale, non vi mancherà mezzo di acquistare, colla diffusione che vanno prendendo le applicazioni pratiche, sociali di quelle scienze; colla attività che anche in Italia, anzi in Italia forse più che altrove, si nota nella psichiatria e nella psicologia applicata.

Del resto un po' di osservazione di investigazione psicologica sui vostri atti stessi e su quelli delle persone che vi circondano, vi sarà sempre giovevole; il buon senso in mancanza di nozioni esatte vi sarà scorta fedele nell'apprezzare il valore delle azioni degli uomini in quanto esse sieno l'espressione di tendenze anormali, antisociali, pazzesche.

* * *

Il provvedimento più razionale che si potrebbe prendere per arrestare lo sviluppo della pazzia sarebbe quello di impedire la procreazione agli individui predisposti alle malattie mentali. E' un provvedimento draconiano che urta colle idee di libertà di diritto in cui siamo cresciuti; ma logico certamente ed efficace. Nella maggioranza dei casi di pazzia noi troviamo l'albero genealogico inquinato vi sono antecedenti nervosi o psicopatici.

Con questo non si esclude che possano cause individuali agire su soggetti immuni da precedenti degenerativi, o che gli stessi ereditarii non possano sfuggire alla minaccia latente se non incorrono in cause determinanti nell'ambiente. E' necessario a scanso di equivoche interpretazioni intenderci sul valore che io credo di dare alle singole cause.

Nel trattare dei fattori o gruppi di fattori eziologici, occorre tener presente questo postulato: che non vi è mai preponderanza assoluta di cause, e che non si può parlare di influenza esclusiva dell'ambiente, dell'organismo, della degenerazione ereditaria, patologica od atavica; ma soltanto di superiorità relativa dell'uno o dell'altro coefficente.

Il degenerato, dando a questa parola il suo più largo significato, è il prodotto sempre, la risultante delle due forze: disposizione congenita e mezzo ambiente. Non tutti subiscono le medesime nocive influenze da uno stesso ambiente, ma quelli solo che hanno minori resistenze da opporre; ma a determinare questa inferiorità devono pur aver influito, in un passato più o meno remoto, cause diverse, di cui se non vediamo la successione e la connessione immediata, si è perchè esse sono tanto varie e molteplici e così complicate da non lasciar scorgere il filo tortuoso e sottile che le unisce agli effetti.

Parlando adunque per ora soltanto delle cause ereditarie, costituzionali, ripeto che il miglior sistema di eliminarle in gran parte almeno sarebbe quello di impedire i matrimonii fra i degenerati. Ma chi si potrebbe assumere il difficile compito di classarli di farne delle categorie ben nette, ben definite?

Dato e non concesso naturalmente (sogno utopistico da essere per sè un indice di degenerazione) che il buon senso collettivo e l'istinto di conservazione ammetta per l'uomo il concetto della selezione artificiale come si pratica per le razze equine, bovine ecc.

Le nostre conoscenze in fatto di ereditarietà non sono così sicure da legittimare una misura che ponga il veto all'unione matrimoniale ai predisposti.

Ma il matrimonio è veramente un contratto stabilito tra due individui di sesso diverso allo scopo della propagazione della specie, e in cui lo Stato e la Chiesa entrano come garanti, mallevadori coi carabinieri e colle scomuniche. Attualmente Stato e Chiesa non possono nè vogliono limitare la libertà e il diritto, a coloro che hanno costituzioni fisiche e psichiche infelici, di procreare; ma potrebbero però intervenire quando una delle parti contraenti ingannasse consapevolmente l'altra, dissimulando ad arte gli antecedenti morbosi, i difetti organici, le deficienze i pervertimenti psichici e morali. Alla parte ingannata, truffata, che si vede falsato, snaturato lo scopo santissimo di avere una figliuolanza in condizioni normali di salute, si dovrebbe pur concedere di poter rompere questo contratto insidioso, dovrebbe pur essere in suo diritto di reclamare il divorzio.

I romani andavano più in là mi pare; ammettevano il divorzio per la pazzia di un coniuge. Eppure delle istituzioni di diritto romano manteniamo ancora tutto ciò che è in opposizione ed in contrasto collo sviluppo del pensiero moderno! Certo un sentimento generoso ci fa ribellare al pensiero dell'abbandono del coniuge impazzito (e si potrebbe in questi casi far opportune distinzione fra le varie forme cliniche non tutte in uno stesso grado fatalmente trasmissibili) ma dal punto di vista della tutela e del benessere sociale si può avere il diritto di pensare altrimenti.

E' giusto forse che una giovane sposa che sogna una schiera di vispi e paffuti bambini debba vederseli morire l'un dopo l'altro o crescere malaticci; a spese di inaudite sofferenze morali e di esaurienti cure, per questo solo che l'avvenente giovinotto che l'ha resa madre portava nel sangue corrotto una terribile infezione celtica?

A me non sembra utopistico il chiedere una disposizione legale che stabilisca l'obbligo per i fidanzati di dichiararsi reciprocamente l'esistenza di magagne personali o famigliari e di assicurare se non la felicità, la salute matrimoniale contro le sorprese patologiche. Qualche cosa di simile si fa pure nei Contratti delle Compagnie di Assicurazioni sulla vita.

Ma in mancanza di protezione legale, sposi d'ambo i sessi, se vi preme di avere una famiglia sana, se ci tenete a che i vostri figli non abbiano a dare un largo contributo alla dilinquenza, al vizio, alla follia, siate cauti nella scelta, informatevi dei precedenti personali e famigliari di chi sarà vostro coniuge, provvedete in tempo.

* * *

Si è molto discussa se i matrimonii fra consanguinei, fra cugini fossero pericolosi per l'avvenire

---

APPENDICE 17

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

— Crede dunque che sia tanto difficile?

— D'essere il suo amico, no, ma di rivederla...

Ella sorrise attraverso le lacrime. Il suo volto ne fu irradiato come il cielo, dopo la tempesta, all'apparire del sole.

— Non sarà tanto difficile!... mi ascolti.

Camminavano nel viale fiancheggiato dagli alti ippocastani.

Nella strada maestra si vedeva la buona Marta passeggiare con un libro fra le mani, e qualche comitiva di villeggianti chiassosi, allegri; ma nessuno avrebbe potuto scorgerli e men che meno udire le loro parole.

— Ecco il mio piano — cominciò la marchesina. — Ella ha ventiquattro anni, e io diciotto. Ella è studente in medicina, abita a Parigi...

— S'intende!

— Io pure sono a Parigi, durante l'inverno e i mesi freddi; il resto lo passo a Schönbrunn, nel nostro castello. Tante volte mi conducono al teatro... Ella è ricco.

— Oh questo poi!

— Non dica di no!... dunque, potrà qualche volta prendersi il lusso di andare a teatro!... così noi ci potremo rivedere, le pare?

— E' possibile.

— Ecco il martedì e il mercoledì. E' libero in quei giorni?.. Ch'io la veda per un itante solo, e mi armerò di nuovo coraggio, e sarò tranquilla duranto l'intera settimana! Esigo troppo forse?.. E poi..

— Che vuole altro?

— Se io avessi bisogno di lei, o lei di me, sapremo dove trovarci... Conosce Marta?

— La cameriera...

— E' una buona giovane, a me affezionata. Mi dica il suo indirizzo.. Poi sarà tutto combinato.

Si trovavano protetti contro ogni sguardo indiscreto, nel folto degli alberi.

Fede gli disse, guardandolo supplice:

— Ancora una preghiera: a lei devo la vita... Studi, divenga un bravo medico e mi salvi per la seconda volta!...

La voce le tremava ed era velata dalle lacrime: ella «sentiva» che l'amore già si era impadronito di lui, come aveva soggiogato tutto il suo essere.

— Me lo permette?

Egli portò ancora la manina bianca alle labbra, coprendola di baci.

— Glielo permetto!

— Per sempre?

Maurizio accennò di sì, vivamente commosso.

— Grazie!.. Oh se sapesse come e quanto mi fa felice!...

Egli rimase alcun tempo pensieroso nel viale d'ippocastani, mentre la veste azzurra appariva e spariva di tra gli alberi, finchè la vide giungere allo svolto della via maestra.

Illuminata dagli ultimi raggi del sole, Fede si volse a lui e mormorò le ultime sue parole:

— Per sempre! — come se Maurizio avesse potuto udirla.

X.

Nel giorno stesso che Fede di Schönbrunn lasciava il suo amico presso le rovine, a S. Giuliano, Elena, sua madre, seduta nel proprio salottino, stava discorrendo con un signore vestito irreprensibilmente di nero, ancora forte, poco più di lei avanzato in età, dagli occhi vividi che mandavano rapidi bagliori sinistri. Era una nostra vecchia conoscenza: l'avvocato Marinelli.

La marchesa, per compiacere il marito, era costretta, contro sua voglia, a recitare l'eterna parte di donne seducente, che tende qualche tranello per farvi cadere la vittima designata. Ella era riuscita a far pervenire l'antico amico al castello di Schönbrunn. Settembre volgeva placido, quasi rinnovata primavera. Già si facevano i preparativi per le escursioni, per le caccie, famose nei dintorni e delle quali giungeva l'eco fino a Parigi.

Il castello era popolato d'invitati, amici e conoscenti; gli uni per godere dello spettacolo o per prendervi parte, gli altri per entrare nelle buone grazie della marchesina, oramai pervenuta in età da marito, o anche del marchesino Maurizio, che ogni madre desiderava accapararsi per la figlia.

— Chi aspetta ancora? — chiese Marinelli ad Elena, quand'ella ebbe terminata l'enumerazione degli ospiti.

— Chi?.. Mia figlia, anzitutto.

— Ritorna? quando mai?

— Domani.

— Guarita?

— Non so veramente... Il medico era molto indeciso e la mandò ad Allevard, non sapendo neppur lui che cosa ordinarle... Cerco illudermi.... ma purtroppo sono inquieta, molto inquieta...

— Non tanto quanto me! — disse recisamente l'avvocato.

Elena lo guardò stupita

— Per mie figlia? — chiese.

— No, per me.

— Che le succede dunque?

— Una malattia pericolosa... non la indovina?

— Bisogno di denaro?

— Per l'appunto!

— Ma le trenta mila lire...

— Fumo!... sparite in un lampo!

— Ma ella è inguaribile!

— No.

— Nouosce un rimedio contro la sua prodigalità?

— Sì.

— Me lo indichi.

— Glielo indicherò, ma non oggi.. quando avrà maggior tempo disponibile per distutere.

Elena si scosse ad un tratto e suonò il campanello.

— Ah! — esclamò. — Ella mi faceva dimenticare un'altra persona che debbo mandar a pigliare alla stazione... Mio Dio! e non c'è alcun cocchiere, sono tutti occupati.

Adolfo entrò.

— La marchesa comanda?

— Sapete... quella giovane che deve giungere alle nove...

— L'inglese?

— Appunto. Hanno preparato le stanze?

— Sì, signora marchesa.

Bisognerebbe inviare qualcuno a prenderla... avrà le valigie!...

(Continua)

CLAIN FRATELLI - Ricco assortimento articoli tutta novità - Carnovale 1906

della prole, e qualche autore ha combattuto la credenza popolare che essi sieno da condannarsi in tesi generale.

Certamente che se noi supponiamo che nella famiglia negli ascendenti comuni ai due coniugi vi sieno stigmate degenerative, o si sieno verificati casi di idiozia, sordomutismo, isteria e psicosi dovremmo ritenere che nel prodotto di costoro le tendenze patologiche si abbiano a sommare e che la labe ereditaria debba essere duplice per il contributo portato da entrambi i genitori. Che se invece non vi sia nessuna traccia di degenerazione o di labe famigliare, nessun pericolo correranno i nascituri pel solo fatto della parentela fra i coniugi.

Ma noi dobbiamo pensare che il benessere della prole non consiste soltanto nell'assicurare a quella l'immunnità delle forme patologiche spiccate, e ben descritte, ma che l'esagerazione sola, l'unilateralità di certe doti e di speciali attitudini può riuscire dannosa. E sotto questo punto di vista il matrimonio fra consanguinei non è da consigliarsi. Noi vediamo che persino nel regno vegetale colla fecondazione crociata si ottengono i migliori e più robusti prodotti. Nè si venga ad abbiettare che negli allevamenti delle razze di animali domestici si ottengono, senza preoccupazioni di incroci fra individui di diverse famiglie anzi coll'accoppiare gli stessi membri di una famiglia, campioni perfetti. In questo caso si ha appunto lo scopo di fissare, di esagerare date qualità o proprietà speciali non già vantaggiose a cotesti animali, ma utili all'uomo o all'uso domestico per cui vengono adoperati (cavalli da corsa cani da caccia o di lusso animali grossi ecc.

Nell'uomo questa ipertrofia di alcune tendenze, di poche qualità sia fisiche che morali riuscirebbe altamente dannosa. E i consanguinei che presumibilmente riproducono già essi stessi proprietà uguali, comuni ai loro antenati non possono che trasmettere, fissandole maggiormente, nella loro prole uguali caratteri.

Così è che sarà bene — parliamo sempre di un ideale di perfezione raramente raggiungibile in pratica — che neppure temperamenti troppo simili si abbiano ad unire in matrimonio. Se infatti voi immaginate che due persone p. es. a tendenze artistico — poetiche accentuate, con emotività esagerata, con aspirazioni idealistiche che raggiungano l'utopia, prive della possibilità di criticare nella realtà della vita i voli troppo alti delle loro fantasie, si congiungano in matrimonio e procreino; certo non sarà esagerato il ritenere che i loro figli debbano risultare poi privi di quella sobrietà sentimentale e di quell'equilibrio emozionale, che è pur una delle condizioni essenziali alla felicità umana, per la quale è indispensabile sopratutto la moderazione affettiva e una buona dose di pratico egoismo.

Succederà per le affinità troppo palesi delle costituzioni psichiche che quei coniugi si trovino nelle stesse condizioni dei consanguinei, rispetto alla personalità che essi trasmettono alla prole.

Sembra paradossale; ma non fidatevi in fatto di matrimonio delle simpatie troppo accentuate. La moglie sia pure la vostra metà, ma una metà un pochino diversa.

(*Continua*).

Spilimbergo.

Nozze tristi.

Un convitato che muore danzando.

Ieri si giuravano fede di sposi il signor Rosa-Bian Celeste di Cavazzo Nuovo e la signora Cossarizza Asia figlia del proprietario dell'Albergo alle Alpi

Alla sera una trentina di parenti ed amici degli sposi sedettero a banchetto per festeggiare le nozze.

Levate le mense si passò nella sala al piano superiore ove si diede principio alle danze.

Verso il mezzo uno degli invitati, il guardiano delle carceri locali, Donolo Dante di Marco d'anni 40, mentre ballava si sentì preso da un malessere e fece per sedersi.

Ma appena abbandonata la compagna di ballo fu visto barcollare; dai più vicini venne sorretto, ed al momento tutti credettero si trattasse di una lieve indisposizione. Si provò a chiamarlo e scuoterlo; ma il povero Donolo nulla rispose. Un colpo appopletico lo aveva ucciso!

Immaginarsi la scena che successe — Vennero in fretta chiamati i due medici: il Dott. Caporiacco e il Dott. Patrignani i quali non poterono che constatare la morte dell'infelice.

La moglie del Donolo che trovavasi a dormire venne avvertita che il marito stava male. Non si può descrivere lo strazio della poveretta quando conobbe la verità. Oltre alla moglie il Donolo lascia tre teneri bambini.

Il triste fatto ha fortemente impressionato l'intera cittadinanza anche perchè il morto era una acquissima: padre e marito affettuoso. Alla vedova ai parenti tutti le nostre più vive condoglianze.

Palmanova.

— Una benemerenza dell'onor. Solimbergo.

Sta bene che «ognuno abbia il suo», come si dice; perciò vi prego rilevare che fu merito dell'on. Solimbergo — attuale vostro e antico deputato— se, dopo molte e molte lunghe pratiche, e quando erano interrotte e si disperava quasi di condurle a buon punto, si è potuto concludere l'affare del Palazzo del Comando e area circostante, dove sarà possibile collocare la ghiacciaia comunale, il macello. Anche in questa occasione, l'on. Solimbergo ha spiegato un'azione zelante e costante, della quale Palmanova gli serberà riconoscenza.

S. Quirino di Pord.

— La gravissima questione delle acque.

Da vari giorni nei giornali l'*Adriatico*, la *Patria del Friuli*, il *Gazzettino* si leggono articoli riguardanti la gravissima questione fra il Comune di S. Quirino e la Società elettrica del Cellina per l'acqua *della roggia*

Il sottoscritto ufficiale sanitario fece parte di Commissioni ed inoltrò vari ricorsi alle autorità competenti per avere l'acqua chiara; ma con quale risultato? molte promesse, ma l'acqua sempre peggiore. Gli ammalati crescono, le malattie le più semplici si fanno gravissime i poveri pazienti grandi e piccoli domandano acqua acqua ed a loro si deve somministrare un'acqua veleno; i bimbi muoiono: di chi la colpa?

E' ora che il popolo non sia più tarlupinato con grandi promesse, ma che l'autorità *superiore* proveda e subito: la salute e la vita di migliaia di persone, lo vuole.

A che valgono decine di carabinieri e ufficiali di P. S., se l'acqua o manca od è pessima?...

Dott. Guglielmo Plateo

Latisana.

— Interessi locali.

8. La Giunta comunale, nella sua ultima seduta, avendo appreso da una corrispondenza da Marano alla *Patria del Friuli* che il medico provinciale si recò a Lignano, *col medico e col sindaco di Marano*, per stabilire sul posto, d'accordo col rappresentante dei proprietari dei fondi, quali erano le condizioni da richiedersi in via igienico-sanitaria per poter autorizzare l'apertura dello stabilimento balneare; espresse un giusto risentimento, in considerazione che Lignano forma parte integrante del comune di Latisana e che le autorità locali non vennero notiziate del sopraluogo.

Decise quindi di spedire una nota alle autorità superiori, invitandole, ogni qualvolta viene decisa una visita ufficiale nel territorio del Comune, a darne partecipazione al Sindaco, affinchè un rappresentante del Comune, se si crederà opportuno, possa presenziare.

Lassù, forse, non si conosce la carta topografica della provincia? E trattandosi di provvedimenti igienico-sanitari e di servizi pubblici, perchè non furono invitati il Sindaco e l'ufficiale sanitario di Latisana anzichè il Sindaco e il medico di Marano?

— Per la linea Udine-Rivignano-Latisana.

La Giunta, nella stessa seduta, letta la circolare del Sindaco di Rivignano, deliberò l'adesione di massima alla progettata linea tramviaria Latisana-Rivignano-Mortegliano-Udine.

Tolmezzo.

— Minaccie per un amore troncato.

Un giovane falegname certo Umberto Martiruzzi, venticinquenne, di questi giorni non si sa per quali motivi, troncava un idilio amoroso che durava da qualche tempo, con una ragazza di Casanova e le dichiarò di non volerne più sapere. Ma un fratello della ragazza, Missana Savio, volle chieder conto al Martiruzzi del suo modo d'agire, e armatosi d'una rivoltella, si mise sulle di lui traccie facendogli comprendere quali fossero le sue intenzioni. Il Martiruzzi impressionato dalle minaccie si portò tosto a denunciare il fatto ai carabinieri, i quali, trassero in arresto il Missana e gli sequestrarono l'arma.

Pordenone.

— Ancora del minacciato sciopero.

8. — Giunse oggi nel pomeriggio il sig. Rho segret. della federazione delle arti tessili di Milano, e questa sera alle ore 20 nella sede delle leghe di resistenza fra cotonieri, ebbe luogo col suo intervento, una seduta per prendere delle deliberazioni, circa il licenziamento dell'operaio Buongiorno, dallo Stabilimento Amman.

La discussione si protrasse sino alle ore 10. e non fu possibile addivenire ad un accordo.

Chi voleva lo sciopero, chi vi era contrario.

Si stabilì di tenere altra seduta domenica.

Sabato avra luogo, nello stesso locale delle leghe, un veglione fra operaie.

Aviano.

Dimostrazioni e fermento

perchè si patisce la sete!

8. — Dopo la sommossa di S. Quirino per l'acqua della roggia vi furono le dimostrazioni di Sedrano, S. Foca e S. Leonardo. In quest'ultima, si suonò la campana a stormo e la popolazione si riversò nelle vie e nelle piazze, chiedendo acqua. Furono sul luogo 12 carabinieri, molte guardie, il Delegato di P. S., il R.o Commissario,.. ma non si concluse nulla, ossia si concluse che l'acqua continua a mancare.

Oggi Aviano non ha acqua d'alcuna sorte; poichè le fontane sono asciutte e la roggia è in secco. E' una nequizia che non sappiamo a chi attribuire, se più alle persone od alle cose.

Ma quello che importa si è che si dia acqua a chi ha sete. Aviano tutto è a sua volta in gran fermento ed è stanca di professare tanto a lungo la virtù degli asini!..

Maniago

— Esami elettorali.

8 (Italo). — Davanti a questo R. Pretore e con l'assistenza del Direttore didattico di queste scuole, oggi hanno avuto luogo qui gli esami elettorali.

Si sono presentati 8 esaminandi, dei quali 7 sono stati promossi.

Fagagna.

— Avventore incontentabile

8. — Certo Perez Luigi fu Pietro, detto *Cignul*, sarte d'anni 54, nato a Fagagna, ma residente da oltre trent'anni nella vostra città si trovava qui da qualche giorno col pretesto di essere venuto a salutare i suoi parenti che da tanti anni non vedeva.

Oltre i parenti, però, sembra che gli stassero a cuore anche gli... esercenti.

Difatti, durante il suo breve soggiorno in Fagagna amorevolmente fece visita a quasi tutti gli osti, conoscenti e non conoscenti, dai quali si faceva somministrare cibarie e bevande andandosene poi insalutato ospite senza pagare lo scotto.

Siccome tutte le ciambelle non riescono col buco, le gherminelle vennero in orecchio al brigadiere dei carabinieri sig. Calebiro Evaristo, il quale reputò coveniente trovar modo di liberare gli esercenti da simile invero poco utile cliente: e oggi stesso, unitamente alla guardia campestre Schiratti Fabio, arrestò il messere poco dopo uscito dall'osteria «al Castello» ove aveva consumato... una delle solite trufferelle.

Oggi stesso il Perez fu tradotto al carcere di S. Daniele «trattoria» che (si spera) lo accontenterà almeno per qualche tempo!

SPIGOLATURE DI CRONACA

— In quel di **Trasaghis** bruciò uno stabolo con tutto il fieno che conteneva, sorgente lontano dal paese. Il danno supera le 1000 lire, coperto però di assicurazione.

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. — **Orribile suicidio.** Ieri mattina, alle 6, l'agricoltore Giovanni Caucich, di anni 63, da Montespino, per causa rimasta ancora ignota, con un rasoio s'inferse ben sei profonde e gravissime ferite al collo.

Trasportato a questo ospitale dei Fatebenefratelli, i sanitari tentarono di salvarlo, ma indarno; poichè soccombeva alle 3 del pomeriggio.

Associazione italiana di beneficenza — Nella seduta del 6 febbraio a. c. dell'Associazione italiana di Beneficenza furono eletti: Presidente, Architetto Giacomo Trombetta; Vice-Presidente, Antonio Orsetti; Segretario, Ferruccio Salvaterra; Cassiere, Enrico Piva. — Colla prossima settimana, l'ufficio sociale in via S. Chiara sarà aperto ogni martedì e venerdì dalle 1 alle 2 pom.

Crisi in un comitato nazionale. — L'Unione dei giovani friulani radiò dal Comitato per il ballo pro biblioteche, due influenti personalità: e ciò, perchè avevano fatto atto di presenza ad un ballo dello «Schulverein». Ora si dice che, per fare atto di solidarietà (?), i rimanenti componenti il Comitato abbiano date le loro dimissioni!

GRADISCA. — **Ponte sul Torre** — In questi giorni sono incominciati i lavori del ponte sul Torre presso Villesse affidati alla ditta Vittorio Chialchia di Sagrado.

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20
oggi 9 2 ore 8
Termometro + 1.5
Minima ap. notte — 2 7
Barometro 740
Stato atmosferico coperto
Vento S.
Pressione calante
Jeri bello
Temperatura massima 10.5
Minima + 0.9
Media 5.160
Acqua cad. millim.

Cronaca Cittadina

— La morte di un sacerdote. Giorni addietro, fu accolto nel Civico Ospedale il Sacerdote Savia Domenico fu Antonio di anni 40 nato a Buia ed ora residente a Tarcento. Soffriva di male al piloso, Cessò ieri di vivere.

— Nevica. Dalle 9 di questa mane cade un nevischio «rabbioso», dicono le donne, il quale però dimostra poca intenzione di continuare.

Finora, non è riuscito a lasciar traccie, sulle nostre strade.

— Morbillo e non vaiuolo è la malattia che fece chiudere l'Asilo Volpe. Trattasi però di una non molto diffusa epidemia di carattere benigno. Dal 16 gennaio ad oggi si ebbero vent'un caso, dei quali undici all'Asilo.

— Servizio radiotelegrafico. Dalle ore zero del giorno 9 febbraio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo Liguria della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico, di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre, la tassa ordinaria per la via terrestre.

— Furto da un coltellinaio. Il coltellinaio Antonio Tinor di Barcis, con negozio in via della Posta, l'altra sera durante una sua momentanea assenza da negozio veniva derubato di numerosi coltelli e temperini che si trovavano nelle scansie.

Denunciato il fatto alla questura si fecero delle indagini dalle quali risultò che i soliti ladruncoli di via Villalta avevano rubato i temperini vendendoli poi per pochi centesimi a vari ragazzi loro compagni.

Degli agenti di p. s. vennero arrestati, quali autori del furto, assieme al pregiudicato latitante Ligugnana Emilio di Giovanni d'anni 15, fornaio, i tre ragazzi Cossio Antonio di Agostino d'anni 16 fornaio, Premoli Giacomo di Angelo d'anni 17 fornaio e Di Benedetto Angelo di Antonio d'anni 16 senza occupazione.

— La Società corale finalmente d'accordo. Mercè le pratiche del sig. rag. Furlani, segretario della Società corale Mazzuccato, questa si è fusa con l'altra società S. Cecilia.

Untrambe le società contengono ottimi elementi, e siamo ben lieti dell'istituzione di un corpo corale di cui si sentiva il bisogno per la decenza degli spettacoli d'opera.

— La morte di un coinvolto nel processo dei monetari falsi. Or è qualche tempo, fu trasportato dalle Carceri all'Ospitale, Colomba Giuseppe di Antonio di anni 35, da Reana del Roiale, perchè affetto da tubercolosi. Ieri fu a trovarlo la di lui moglie e stava discretamente bene. Ieri sera, invece, improvvisamente morì. Il Colomba era uno degli imputati nel processo per falsificazione di banconote, che sta per discutersi alle Assise.

— Ferito sul lavoro. L'operaio alle ferriere Feruglio Attilio fu Pietro di anni 35 di Planis fu medicato ed accolto all'Ospedale avendo riportato ferite accidentali, guaribili in quindici giorni.

Faustina. Alla seconda rappresentazione della geniale creazione di don Ubaldo Placereani assistette pubblico scelto e numerosissimo; tutti i posti erano occupati e nella parte non riservata alle sedie, gli ascoltatori si pigiavano fitti fitti

L'esecuzione procedè molto più sicura della prima rappresentazione.

Le peregrine bellezze della musica furono apprezzate assai. Ogni brano più saliente dell'opera fu salutato con vivissimi applausi.

Alla chiusa del secondo atto si fece una grande e spontanea ovazione al maestro Placereani. Non si finiva mai d'applaudirlo e con lui tutte le brave esecutrici Ida Basaldella, Giuseppina Attimis, Giuseppina Ardito ed Olimpia De Re. Fra generali ed insistenti applausi si volle pure la replica dell'indovinato terzetto, *Faustina, Flavia, Ortensia* con il quale si chiude il 2.o atto.

Il successo continuò al terzo atto, fino all'ultima battuta.

Il racconto di *Giuliana* fruttò applausi alla signorina Livia Floreancigh; e così il commovente addio di *Faustina* alla bravissima Ida Basaldella.

L'orchestra del filarmonico, guidata con vera maestria dal maestro Placereani, si distinse per un'accuratissima esecuzione.

La delicata musica ha ormai conquistato la generale ammirazione, e non è neppur da dubitarsi che nelle poche rappresentazioni che ancora si faranno il pubblico affollerà la sala teatrale delle Zitelle per tributare il dovuto omaggio d'ammirazione al bellissimo ingegno creatore del Placereani, ammirazione ch'è pure da condividersi con tutti i distinti ed appassionati suoi collaboratori.

Questa sera, terza rappresentazione.

Notizie riassuntive di cronaca.

Per una più rapida comunicazione Udine-Pozzuolo-Mortegliano si erano già fatti studi da una ditta veneziana e raccolti dati e notizie. La distanza è di circa 15 chilometri. Si pensava di usufruire automobili-omnibus, capaci di dodici persone e di portare un peso di 500 chilogrammi fra bagagli e piccole merci. Quattro corse giornaliere; velocità media, 20 chilometri all'ora: in circa tre quarti d'ora, dunque, il percorso sarebbe stato coperto.

La stessa ditta, visto sul nostro giornale che si sta studiando l'attivazione di un regolare servizio automobili per talune zone del Friuli; e di una ferrovia normale Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana, non sarebbe aliena dall'offrire per tutto questo percorso, eventualmente, i propri automobili fino all'impianto della linea normale.

Sappiamo che, in genere, in tutti i paesi che si vorrebbero congiungere con la nuova ferrovia — ed auguriamo venga al più presto — vi è grande contrarietà per il servizio automobili, nel timore che abbiano ad ostacolare o ritardare l'attuazione della ferrovia: ma non crediamo giustificato, questo timore, perchè l'automobile dovrà ritirarsi di fronte ad un mezzo più pratico, sollecito e di maggiore utilità generale. Ripetiamo che, per l'attuazione della ferrovia, occorreranno — a farla breve — due, tre, forse quattro anni (sono già un paio di anni che si lavora sul serio per la Carnia!): e intanto, si potrebbe valersi dell'automobile, che segna già un bel progresso sui ruotabili ordinari.

Limitandosi al percorso Udine-Mortegliano, crediamo che potrebbe bastare un capitale di 60000 lire circa; si avrebbe diritto ai sussidi chilometrici annui governativi per l'esercizio. Volendo spingersi fino a Latisana, occorrerà naturalmente un capitale maggiore. Ci pensino gli interessati: e ponendo fine all'eterno progettare e discutere, si faccia!

Banca Popolare Friulana di Udine.

Società anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 Gennaio 1905.

XXXII Esercizio.

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 117,418.51
Conto Cambio valute		» 17,311.25
Effetti scontati in portaf.		» 3,885,363.20
Effetti per l'incasso		» 1961.93
Valori pubblici		» 629,338.89
Compartecipaz. Bancarie		» 45,500.—
Deb. in conto corr. garant.		» 902,678.38
Antecipaz. contro depositi		» 6,880.—
Riporti		» 362,883.40
Ditte e Banche corrisp.		» 707,484.42
Debitori diversi		» 49,148.72
Stabile di pr. della Banca		» 40,000.—
Fondo previd. imp. Conto Valori a custodia		» 37,424.21
		L. 6,803,392.88
Valori di terzi in deposito		
Depos. a cauzione di C. Cor.	L. 1,339,746.50	
Dep. a cauz. antecipaz.	» 10,453.—	
Dep. a caz. dei funz.	» 97,600.—	
Dep. liberi	» 1,746,202.14	» 3,194,001.64
Totale dell'Attivo		L. 9,997,394.52
Spese d'ordinaria amministraz.	L. 2,970.04	
Tasse Govern.	» —	
		L. 2,970.04
		L. 10,000,364.56

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in N. 4000 azioni a L. 400	L. 400,000.—	
Fondo di ris.	» 208,000.—	L. 608,000.—
Differenza quotazione val.		» 63,765.88
Dep. in c. c.	L. 2,935,079.02	
» a Risp.	» 1,846,275.82	
» a p. risp.	» 178,264.25	» 4,959,619.09
Ditte e Banche corrispond.		» 946,278.10
Creditori diversi		» 53,037.52
Azionisti conto dividendi		» 847.75
Assegni a pagare		» 1,029.—
Fondo prev. Impiegati	Val. 37,424.21 / Lib. 5,710.33	» 43,134.54
Utili da ripartirsi		» 62,528.38
		L. 6,738,240.26
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 3,194,001.64
Totale del Passivo		L. 9,932,241.90
Utili lordi dep. dagli inter. p. a tutt'oggi	L. 5,447.86	
Risc. es. prec.	» 62,674.80	
		L. 68,122.66
		L. 10,000,364.56

Il Presidente
Cav. Avv. L. C. SCHIAVI

Il Sindaco — GIORGIO MARCHESINI
Il Direttore — OMERO LOCATELLI

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente del 3 e a 3 3|4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1|2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1|2, 5, 5 1|2 e 6 per cento a secondi, della scadenza o dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconti coupons pagabili nel Regno; — accorda convenzioni su depositi di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 0|0 e su depositi di merci al 5 1|2 0|0 franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 0|0 e con fidejussione al 6 0|0 reciproco; — costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodie di titoli in amministrazione per conto terzi condizioni mitissime.

DEPOSITO MATERIALE
per Impianti Elettrici
G. FERRARI di E. - UDINE
Via dei Teatri 6 Telefono 4 27

Carnevale.

La Veglia dei ciclisti avrà luogo sabato 17 *corr.* al Teatro Minerva.

Quella *degli studenti* sabato 24 corr. pure al Minerva.

— Errata-corrige. Il sig. Luigi Liccaro, ci prega di correggere un errore, incorso nell'articolo di ieri l'altro: «La congiunzione Udine-Cividale con le linee austriache» e precisamente che sulla linea Canale-Cividale la parte da costruirsi dall'Italia sarebbe di 15 chilometri (e non 10) più 900 metri.

A proposito della Cooperativa ferrov.

Caro Del Bianco,

Trovo scritto nel numero di mercoledì del tuo giornale, sul resoconto di una riunione per costituire una società fra impiegati civili, che *la Cooperativa ferroviaria è risorta a vita gagliarda mercè le cure intelligenti del suo presidente signor Valentini.*

Il signor Valentini ha realmente dei meriti, ma c'è un nostro concittadino, che su questo risorgimento della Cooperativa ha avuto parte importante, per lo meno quanto lui. Egli non andava perciò dimenticato, mentre è notorio che alla Cooperativa giovò non solo sacrificando il tempo libero, ma anche esponenpo per essa danaro. Non ti faccio il nome di questa persona, che, certo nella sua modestia, ama rimanere nell'ombra, ma protesto contro il metodo, oggi tanto in voga, di far la storia a mezzo.

Che nel caso presente il metodo sia accolto in omaggio al detto: «Nemo propheta in patria»?

— Sul servizio postale.

Direttore Dist.mo

Se desidera avere una idea della sollecitudine dagli Uffici Postali eccole un'esempio, ove creda renderlo consapevole al Pubblico.

Il 26 Gennaio decorso sotto il N. 96 da Chiusaforte al mio indirizzo venne spedito una cartolina vaglia. Presentatomi oggi a questa Direzione per ricevere l'importo relativo, dopo atteso qualche tempo mi fu risposto non potersi pagare perchè non pervenne ancora l'avviso di pagamento.

I commenti si lasciano al Marchese Corsi.

Con perfetta osservanza.

Dev. Rio L.

Udine, 8-2-1906.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista Settimanale.

Grani.

Sui nostri mercati granari continua il buon sostegno, con domande attive; perciò, anche nell'ottava scorsa la poca merce portata sulla piazza trovò facile collocamento a buoni prezzi.

Frumento. La buona domanda mantiene i prezzi sostenuti, con vista di nuovi aumenti Fu pagato da L. 25 80 a 26.25 il quintale.

Granoturco. Sempre in buona tendenza, causata dallo scarso quantitativo portato sul mercato.

Si quotò da L. 9.50 a 10.50 all'ettolitro il cinquantino basso, da L. 11.25, 12.50 il cinquantino fino stagionato, da L. 13 a 13.50 il granoturco mercantile, da L. 13.75 a 14 il comune e da L. 14.50 a 15.25 il fino.

Segala. Difetta il quantitativo disponibile fu pagata da L. 21.50 a 21.75 il quintale.

Avena. Sostenutissima per la deficienza della merci.

Pagossi: da L. 20.50 a 20.75 per quintale l'estero, da L. 21 a 21.25 la nostrana, e da L. 22 a 22.50 la pugliese — tutto fuori dazio.

Bovini.

Sensibile miglioramento, con affari abbastanza animati; però il quantitativo in vendita si mantiene discreto, specie negli animali maggiori.

Nei buoi grassi per macello, domande un pò più animate del solito, con sensibile miglioramento nei prezzi.

Domandati e bene pagati gli animali di belle forme per allevamento, con prezzi ben tenuti.

Anche in vitelli da latte maturi per macello pare si vada incontro ad un periodo migliore, con ricerche più attive.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana:

Buoi	da L.	138	a	148
Vacche	» »	120	»	128
Vitelli	» »	80	»	85

Mercati bovini in provincia.

Sacile, 8. Mancanza assoluta di animali I. qualità da macello animatissimo il mercato di quelli II. qualità. I vitelli tendono al rialzo.

Animato il mercato dei buoi da lavoro e animali da vita, con prezzi molto elevati.

Ecco il listino: Bestiame: Animali II qualita (Vacche) da macello da 115, a 130 — Vitelli lattanti a L. 100 al quintale di peso vivo con due kg. d'abbuono, suini da L. 1 a 1.05 di peso netto.

Bisleri
... la Salute ??
MILANO
... esso for-
... dispensabile
... emasie e
... sanguifica-
... organismo ».
... ER 16
... eur. Milano
Acqua
da tavola
Sorgente
Milano

... all'insu-
Tintura
... tanga
... ria di Udine
... presentati dai
... N. 1 liquido
... ato in brunc,
... e altri sali di
... urio, di rame,
... minerali no-
Direttore
... f. Nallino
... ne presso il
... RE - Via
... ll'Esposizione
... edaglia d'oro.

... AFFAELLI
Chirurgo
Dentista
... Scuola =
... di VIENNA
... Piazza
... iacomo, 3

... e appog-
... nella li-
... rci della
... Casati di
... i sotto-
... compera
... cessata
... Fratelli
... che ver
... nel loro
... Canciani
... te ridotti.
... Carlini.

... ntura sta-
... Indici o
... novali dei
... accettati
... piano suo-
... r formare,
... ndia citta-
... lgersi al-
... stro Gior-

... società
... di assi-
... dici rami,
... e pro-
... con refe-
... hetti, Tol-
... er la pro-

... Bigurini
... e dei di-
... ecchio di-
... ori di sto-
... Consul-
... orni dalle
... i 7. Udine

... uttini
... interne e
... dalle ore
... atonuovo

Corte d' Assise.

Ha soffocato la fidanzata?

Udienza antimeridiana di ieri.

Il fratello della defunta.

Bledig Michele di Giovanni, è il fratello della morta.

Narra che la mattina del giorno fatale sceso in cucina per accendere il fuoco, trovò le sedie fuori posto. Poco appresso, udì gridare nel cortile: Luigia è morta!. Accorse e vide alla fontana il corpo esanime di sua sorella.

Descrizione del luogo.

Il Perito Luigi Taddio, chiamato per i poteri discrezionali, descrive la località.

Il P. M. chiede che il teste Bledig, facendo figurare il tavolo che gli sta dinanzi come focolaio della cucina, riproduca la posizione in cui si trovavano le sedie.

Il teste obbedisce.

Il P. M. vuole dal perito altre delucidazioni: descrizioni della camera ove dormiva la povera Luigia, forma del ballatoio, sapere se i saliscendi della porta della stanza faceva rumore quando si apriva o si chiudeva. Quest' ultima circostanza, il perito non la rammenta.

Pres. Tu, Bledig, prima di andare nella cucina, ti recasti nella stalla?

Teste. Dormivo nella stalla...

Pres. E tu, accusato sai dove è la stalla?

Acc. (borbottando) Non ricordo.

Pres. Dillo tu, Bledig: che distanza vi è tra la stalla e la cucina?

Teste. Dieci *clafter*.

Il Presidente ordina al Perito un' immediato sopraluogo per vari particolari.

Torniamo al fratello.

Pres. Tu, Bledig, dormivi in camera di quella poveretta?..

Teste. Si, ma ora si sono fatte due camere.

Pres. Hai intenzione di maritarti?

Teste Nig! Nig! Nig! (*Ilarità*).

Pres. In quella notte, non udisti rumori! Dormivi forte?

Teste. Avevo portato legna tutto il giorno, ed ero molto stanco.

Pres. Che effetto ti produsse l' udir gridare: La Gigia è morta.

Teste. Rimasi esterefatto. Mi batteva il cuore. Pensai che si fosce annegata da se, perchè da qualche tempo era avvilita. So che il Matteligh faveva l' amore con lei, ma non li vidi mai soli, di notte, nè mi fu mai detto che mia sorella fosse incinta. Ma siccome era tanto buona, credo che sia stata uccisa.

Il P. M. chiede al teste se è vero che il padre disse al carabiniere che piantonava il cadavere: Non occorre far la guardia a quella carogna.

Teste. Non ho mai sentito questo...

Pres. Fra tua sorella e tua cognata si volevano bene?

Teste. Andavano d'accordo perfettamente.

La cognata della morta

Lauretig Maria fu Michele di anni 28, moglie ad Antonio Bledig di Giovanni e cognata della morta.

Pres. Che cosa puoi dire di quella poverina che hanno trovata morta?...

Teste. Che era buona e onesta. Noi ci volevamo bene. Ella aveva per moroso Domenico Matteligh, che veniva a trovarla di notte...

Narra poi che la notte del 13 novembre del 1904 il Matteligh fu a trovare la sua povera cognata: anzi ella chiese a questa perchè non veniva di giorno ed in cucina, quando erano tutti; e la cognata le rispose, che egli va e viene quando vuole, tu hai il sonno duro e non saprai mai niente...

La teste narra di questi amoreggiamenti entrando in qualche particolare, citando qualche data in cui si ricorda che il Matteligh era stato in casa.

L'accusato vorrebbe correggere alcune di quelle date: dice che la testimone confonde il 1903 col 1904.

Pres. Tu, non ti incaricare di questi errori; ci penserò io! (*Ilarità*).

Ancora il canto del gallo

Pres. dimmi un po' tu Maria: quando ti accorgesti che quella poveretta si allontanò della sua camera?

Teste. Il gallo cantò alle ore quattro; quindi la Luigia deve essere uscita alle ore tre, perchè io, poco prima delle sei, mi sono alzata ed il letto era vuoto. Ne andai in cerca col lume. credendo fosse andata fuori per qualche bisogno; ma poi si pensò che fosse andata nella casa della Trinco, per approntare il pasto al maiale.

Pres. rammenti quando ti confessò che era incinta: ti disse anche per opera di chi?

Teste. A me non lo disse; però, io lo pensai. Ma la confidenza gliela fece alla Maria Trinco, indicando il Matteligh.

Pres. Tu, Matteligh: quando andasti in giro con la tua candela?

Acc. Il giorno di S. Leonardo del 1904.

Udienza pomeridiana.

Un teste a difesa in pericolo di essere processato.

Terlicher Lorenzo, sindaco di S. Leonardo.

Pres. Cosa potete dire dell' imputato? Il teste dà buone informazioni.

Pres. E della famiglia Bledig?

Teste. Circa un anno addietro, il padre fece chiamare il figlio Antonio in Municipio perchè avevano questioni di interessi fra loro per una botte.

Pres. C' è stato qualche cenno sul conto del fatto di quelle ragazza?

Teste. In quei giorni se ne parlava e si diceva che forse i medici avevano sbagliato e che ella poteva essersi annegata da sola.

Pres. Chi erano quelle persone che così dicevano?

Il teste tace.

Pres. Fra il calzolaio; il barbiere, l'arrotino, il falegname o lo spazzacamino?

Il Sindaco borbottando: — Ma... si sentivano varie voci...

Pres. (*con forza*). E voi, Sindaco, e quindi ufficiale di Pubblica Sicurezza, non riferiste ciò all' autorità? e perchè non l' avete fatto?

Teste. Non aveva nulla in mano di positivo.

Pres. Credete che quelli laggiù, i famigliari, siano capaci di ammazzare una loro congiunta?

Teste. Non posso dirlo.

Pres. (*con forza*). Per qual motivo?

Teste. (*confondendosi*). Qualcuno diceva...

— Cosa dicevano?

— Che avessero potuto essere quelli di casa...

— Finalmente. Dove è il Matteligh?...

Il teste si volta e guardando entro la sbarra dice: Là!.. Si diceva che in quella notte egli l' avesse chiamata fuori.

Il Presidente dà un colpo di mano sul tavolo, e dice: — Alzatevi! avete giurato di dire la verità e dovete dirla e dirla forte perchè tutti sentano.

Teste. Si diceva poi che il Matteligh venne in casa, fece fuoco... e poi la portò fuori!...

Pres. Chi sono? indicateli!

Teste (*sempre più confondendosi*). I testi fuori casa dicevano che si era annegata.

Pres. Ma voi, credete che si sia annegata?

Teste. Non lo posso dire...

Pres. Come non lo potete dire?... anzi lo dovrete dire! per qual ragione voi propenderete a credere che i famigliari stessi avessero ammazzato quella poveretta?

Teste. Perchè scopersero che era incinta.

Pres. Chi erano quei dottoroni che dissero che i dottori avevano potuto sbagliare?

Il teste si confonde sempre più.

Pres. (Con voce alta e severa) Badate che, Sindaco o non Sindaco, tutti i testi reticenti si metton sotto processo, ed io, facevo presto a ordinarlo... Dunque si diceva che il moroso fosse il Matteligh?

Teste. — (a mezza voce) Si diceva che avrebbe potuto anche ammazzarla.

P. M. Quando il Matteligh fu arrestato il Sindaco avrà udito qualche voce a suo carico; oppure quelle voci erano a carico dei parenti. Perchè non se ne occupò!

Teste. Erano voci varie, molto vaghe.. Anche ora le versioni sono disparate.

Pres. Il parroco vi ha raccontato qualcosa intorno a questo fatto? ed il comunale Gallo nulla vi disse sul contegno del Bladig Antonio (*ora in America*) quando fu a denunciare la morte della sorella?..

Teste. Il maestro mi disse che l'Antonio aveva un contegno sospettoso.

Pres. E perchè anche ciò non lo riferiste all'Autorità.

Teste. — Ma... ma..

Pres. Perchè non faceste un rapporto!

Testo — Ma.., ma....

Pres. Andate laggiù.

Il maestro di scuola.

Gallo Paolo fu Giovanni di anni 30 nato a Ovaro e maestro a Scrutto, Essendo quel giorno assente il Segretario del Comune, scrisse la denuncia di morte, alle ore 13.

— Venne da me l'Antonio Bladig assieme ad altre persone — dice — a narrare il fatto. Uno diceva che la Luigia era stata soffocata a mezzanotte; l' altro che fu trovata alle sei del mattino.

Pres. Foste altre volte interrogato?....

Teste. Si dal Giudice Istruttore.

Pres. Narraste le vostre impressioni al Segretario' sul conto di Antonio Bledig.

Teste. Lo feci in forma accademica.

Pres. Che cosa avete sentito dall' opinione pubblica?

Teste — Non si esclude che l'imputato possa sapere qualcosa, ma che pure ne sappiano anche quelli della famiglia della morta.

Pres. Tu, Matteligh, hai sentito cosa si dice?....

Acc. Io del delitto non so niente.

Pres. E allora?

Teste. Non si dice che sia vero, ma che dev' essere a conoscenza del fatto, assieme ai parenti.

P. M. Si spieghi: è pure maestro per qualcosa...

Ma non si ricava nulla di più concludente.

* * *

Si spiccano due telegrammi per far venire oggi due nuovi testi; nonchè l'atto di morte.

Una donna convinta.

Viene poi la teste Scuoch Maria fu Andrea di anni 50, che dà ottime informazioni della morta. Sa che era incinta col Matteligh fino dai primi di giugno. A ripetute domande dice che la Luigia non si è suicidata, ma che, piuttosto che commettere un atto simile, avrebbe partorito magari su una strada.

Pres. Cosa hai pensato quando sapesti che fu trovata morta?

Teste. Ho pensato che fosse portata morta nella fontana...

La Luigia non aveva altri amanti ed è convinta che l' uccisore sia stato il Matteligh.

Fu questa donna che scrisse l' ultima lettera del Bledig al suo « Caro Domenico » nella quale gli diceva di venire al più presto da lei perchè voleva avere un bel si od un brutto no.

La teste afferma che il Matteligh andava sempre di notte, in casa dalla ragazza, a ore e straore.

Le voci contro i famigliari.

Sturam Maria Virginia fu Giacomo, detta Chiabai, d' anni 87, ostessa, si presenta con un lattante in braccio. Ella depone che una domenica della primavera 1905 si presentarono nella sua Osteria un certo Toni il quale ora è in America ed Ovie Giovanni. Questi disse: — Colui che ha fatto quella cosa (parlando dell' omicidio) è una bestia.

Entrò poi la Celeste *Bledig*, e raccontò di avere udito da Trinco Antonio che se egli voleva, tutta la famiglia della morta sarebbe andata in prigione, e che se erano fuori, lo erano per grazia sua. Udì anche che la uccisa era maltrattata in famiglia.

La deposizione del brigadiere.

Un confronto

De Carli Antonio, Brigadiere dei Carabinieri a S. Pietro del Natisone, riferisce intorno alle indagini da lui praticate ed esposte nei relativi rapporti.

Il brigadiere De Carli dice:

— Avendo conosciute le parole della Chiabai sui sospetti circa la colpabilità dei Bledig, mi recai dalla Bledig Celeste, che, modificando la frase, così disse essersi espresso il Trinco Antonio: — Se si sapesse quanto io so sul loro conto, non si parlerebbe così. — Il Trinco, dal quale tosto mi recai, negò di essersi così espresso. Un altro Trinco affermò che nella notte del delitto, nella casa dei Bledig, fu notata una grande confusione di passi.

Avv. Bertaccioli. Come si mostrò il Trinco alla vista del brigadiere?

De Carli: alquanto confuso; e nello smentire quelle parole, la voce gli tremava.

P. M. (alla Chiabai). Sentiste che il Bledig Antonio, detto Facchino, abbia asserito di avere, la notte fra il 19 e il 20, udito rumori, contusione in casa della vittima?

Chiabai. Si ma non seppe dire se di gente che scendeva da casa Bledig verso la fontana o che dalla fontana salisse verso casa.

Si fa un confronto fra lui e la Sturan; dopo di che si passa ai periti.

I responsi medici.

Il D.r Accordini dà lettura delle sue perizie mediche, non consonanti appieno con quelle del suo collega D.r Brosadola.

L' Accordini dice che la donna può essere stata strangolata anche in letto, se si trovava in posizione orrizzontale; e non crede che, se anche quella forte e robusta giovane fosse stata presa a tergo da un uomo solo, non avesse potuto resistere, fors' anco liberarsi dall' assalto, quanto meno produrre graffiature molto più intense di quelle che il collega Brosadola riscontrò sulle mani dell' imputato. Il D.r Brosadola invece insiste nel suo deposto.

* * *

Oggi avremo più ampie spiegazioni e testimonianze.

L' udienza fu levata alle ore sei e un quarto.

L' aula fu sempre affollata.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Crisi risolta — Il nuovo Ministero.

Roma 8. (Agenzia Stefani). — Il nuovo ministero fu così costituito: Presidenza e Interni, Barone Sidney Sonnino, deputato; affari esteri, Conte Francesco Guicciardini, deputato; Grazia e Giustizia, Avvocato Ettore Sacchi, deputato; Tesoro professore Antonio Salandra, deputato; Guerra, tenente generale nobile Luigi Majnoni d' Intignano, senatore; Marina, Ammiraglio Carlo Mirabello, Senatore; Istruzione, professore Paolo Boselli, deputato; lavori Pubblici, ingegner Pietro Carmine, deputato; Agricoltura Industria Commercio Dottor Edoardo Pantano deputato; Poste e Telegrafi, Avvocato Alfredo Baccelli, deputato.

I nuovi ministri prestarono giuramento alle ore 19, nelle mani di S. M. il Re.

I nuovi ministri.

SONNINO SIDNEY, presidente del nuovo Ministero, è nato a Firenze, l' 11 marzo 1847 da famiglia israelita convertitasi al protestantesimo. Si laureò nel 1865 a Pisa. Fu qualche tempo nella diplomazia, poi si diede agli studi di economia sociale. Fu sottosegretario al tesoro nel primo ministero Crispi, col Perozzi; ministro del tesoro nel secondo gabinetto Crispi. Era ancora dall' epoca del ministero Zanardelli-Giolitti il capo riconosciuto della opposizione costituzionale (destra e centro destro).

ETTORE SACCHI è nato a Cremona nel 31 maggio 1851. Siede alla Camera dal 1882, sui banchi della estrema sinistra. Combattè assieme con Cavallotti la memoranda lotta contro Crispi; poi fu contro Pelloux. Egli è stato dei primi ad entrare nel movimento legalitario, cioè fra coloro che — anche avendo convinzioni repubblicane, accettavano la Monarchia.

EDOARDO PANTANO ha 63 anni, ed è un antico mazziniano. Alla Camera, però, non si inscrisse nel gruppo repubblicano, ma volle mantenersi indipendente. Discepolo carissimo di Mazzini, amico di Garibaldi, di Alberto Mario, di tutti i maggiori repubblicani, si conservò sempre tale; e la sua accettazione, ora, di essere ministro di S. M. il Re sorprese non poco. Egli è uomo di alto ingegno, di profonda coltura. Medico, esercitò la medicina soltanto sul campo di battaglia. a Mentana. Fu con Garibaldi anche nella infausta giornata di Aspromonte.

PAOLO BOSELLI ha 68 anni. Fu altra volta, con Crispi, ministro della pubblica istruzione, poi dell' agricoltura industria e commercio e infine delle finanze.

BACCELLI ALFREDO, figlio di Guido, ha 43 anni. Fu sottosegretario all' agricoltura e quindi agli esteri nel ministero Zanardelli. Egli è buon poeta e avvocato.

LUIGI LUZZATTI fu altre volte ministro, ed il suo nome si faceva ad ogni crisi. Uomo d' incontestato ingegno, di grande eloquenza, competentissimo in materie finanziarie, ha il difetto di una vanità immensa.

FRANCESCO GUICCIARDINI. ANTONIO SALANDRA, l' ing. CARMINE sono pure nomi che godono grande stima alla Camera per il loro valore, per le cariche già coperte, per la rettitudine.

Il tenente generale MAJNONI e l' ammiraglio MIRABELLO restano al posto che coprivano già nel Ministero Fortis.

I commenti.

Il *Giornale d' Italia* è l' organo ufficioso del nuovo Ministero... e naturalmente esso vede tutto color di rosa. Egli giudica che « gli elementi moderati liberali che intendono il bisogno delle riforme e gli elementi radicali che vedono la necessità di realizzarle gradatamente con metodi e con un piano di organizzazione, si sono riuniti per lavorare concordi ad un' opera di restaurazione amministrativa e di miglioramento politico. » Auguriamo che tali speranze si avverino.

Uguali speranze leggiamo ne *La Vita*, nel *Messaggero*. *L'Italie* definisce il nuovo gabinetto il Ministero degli economisti. Sonnino, Luzzatti, Carmine. Salandra, Guicciardini, Boselli, Pantano sono tutti infatti eminenti economisti. I numerosi problemi economici che vi sono da risolvere trovano finalmente al potere uomini competenti che sapranno favorire ed aiutare i nostri bisogni. Purchè non sieno troppi... come i « troppi » medici intorno al letto dell' ammalato!

Passano all'opposizione, dei giornali romani: la *Tribuna* e la *Patria* Del Veneto, l'*Adriatico* e il *Giornale di Venezia*. Notiamo, fra i giornali di larga diffusione, anche il *Secolo*.

* * *

Fra le associazioni democratiche, sono incominciate (iersera, a Milano se si ebbe il primo esempio) le proteste contro il nuovo Ministero, accusato di trasformismo.

— Un curiosissimo caso accadde a Pavia, di Milano. Il rettore del collegio Borromeo, canonico Maiocchi, espulse dal collegio tutti indistintamente gli studenti, che parteciparono ad un divertimento carnevalesco e perchè taluni, dopo rientrati, fecero scoppiare nella camerata alcuni petardi.

— La situazione del porto di Venezia è gravissima, in causa della mancanza di vagoni. i facchini del porto medesimo abbandonarono il lavoro, in segno di protesta.

— Continua, in Sicilia e nelle Calabrie, il maltempo. Il villaggio di Galati, in provincia di Messina, è rovinato e la popolazione è ricoverata nella Chiesa o sotto le tende.

— Nella Spagna, una bufera di neve cagionò interruzioni ferroviarie; nella Tunisia, lamentansi gravi inondazioni; nel Brasile, si hanno gravissime inondazioni: l'acqua del Fiume Parahyza allagò la parte bassa della città di Campos, raggiungendovi l'altezza di quattro metri: la popolazione è fuggita: danni enormi.

— Il punto saliente della politica internazionale di questi giorni, è di nuovo la conseguenza di Algesiras. Si è giunti al momento critico, l' organismo della polizia.

Fra i giornali francesi e germanici, si riaccende con qualche asperità la polemica.

— Nella Russia, la reazione continua ad infuriare. Le fucilazioni vi sono quotidiane. I rivoluzionari, a loro volta, di quando in quando, uccidono. qualche rappresentante del Governo. Così fecero del capo di polizia a Pensa, capitano Condauroff. L' uccisore fu arrestato.

Sciopero sanguinoso nel Chili.

S. JAGO DEL CHILI, 8. Fra gli addetti della ferrovia Oruro è scoppiato uno sciopero di carattere allarmante. In un tumulto furono uccise secondo le notizie ufficiali cento persone, fra le quali anche un suddito inglese. L'intiera popolazione operaia è in preda a una minacciosa effervescenza.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Avviso al pubblico

La ditta Agazzi Francesco, negoziante di carbone, si pregia di far noto al pubblico, che cominciando dal cinque corr. mese ha assunto per proprio conto il magazzino di carbone e legna situato in Via Prefettura 10, già appartenente al sig. Santo Bin.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d' orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - **Udine.**

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici.**

Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Stabilimento Fotografico GEMONA • **G. Di Piazza**

Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza **30 per 40.**

Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2.

Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.

Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

Farmacia FILIPPUZZI GIROAMI UDINE

Diretta da **ACHILLE DONDA** — Via del Monte

Pillole contro la tosse, catarro bronchiale, raucedine, sperimentate e prescritte dai medici più illustri per la loro pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti, e le altre affezioni dell' apparecchio respiratorio.

L. 1.- la scatola

Emulsione d' olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di Calce e di Soda preparata col migliore olio di merluzzo è un ricostituente efficacissimo nelle malattie polmonari, nel rachitismo, nella scrofola, nell' anemia, nella debolezza generale. **Bottiglie piccole L. 1 - medie L. 1.50 - grandi L. 3.**

Sciroppo di glicerofosfati con o senza Stricnina: indicato nella nevrastenia, nell' anemia, clorosi, rachitismo. Consigliato da eminenti medici come il migliore ricostituente dell' umano organismo.

Una bottiglia L. 1.50

“Durante il periodo

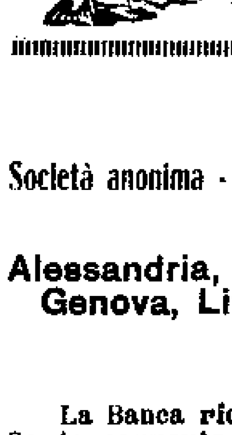
DELL'ALLATAMENTO È NECESSARIO RINVIGORIRE L'ORGANISMO CON LA CURA DELLA

Emulsione Scott.”

Lettera della Signora Agatina Giannotta, Levatrice Approvata dalla Regia Università, Via Morabito, 27, Catania.

La Emulsione Scott migliora le condizioni fisiche della madre e del bambino alimentandoli entrambi.

La Emulsione Scott è preparata col più fino olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia e ipofosfiti di calce e soda. Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott! Trovasi in tutte le farmacie. La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.



Ing. C. Fachini

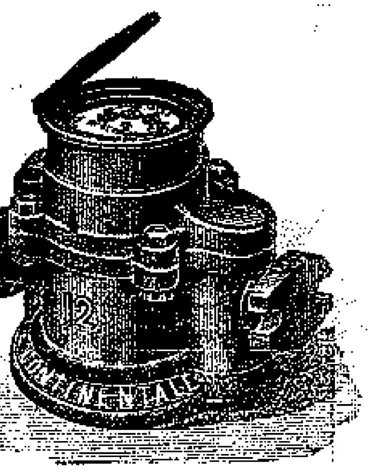
UDINE - Via Bartolini, 2 - **UDINE**

DEPOSITO MACCHINE ED ACCESSORI

Assortimento di apparecchi

per illuminazione elettrica a gas ed acetilene

della Spett. Compagnia An. Continentale di Milano.



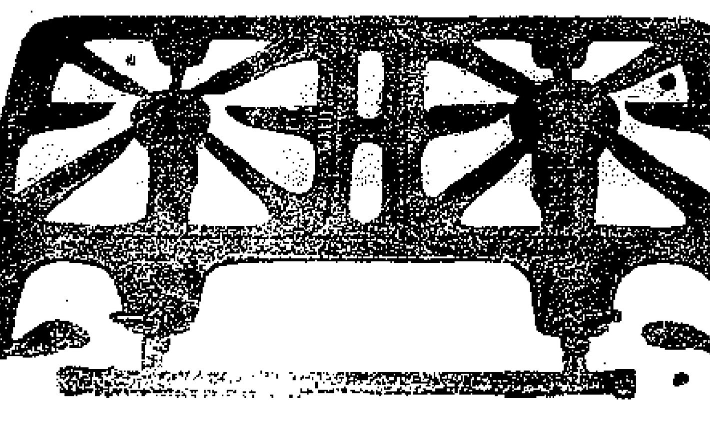
Contatori per acqua

Saturno

(volumetrici quindi i più esatti)

Tipo speciale per le famiglie

L. 35



CUCINE “Simplex,,

— a gas —

le più economiche e le più perfette

da L. 4 in più

CONSUMO litri 25 all'ora

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l' esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perzione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

Banca Commerciale Italiana

Società anonima - Capit. L. 105,000,000 vers. 82,500,000 - Fondo di riserva ordin. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straord. L. 1,255,403,89

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca **riceve** versamenti in:

Conto corrente a libretto
all' interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 20.000 a Vista,** con un **preavviso** di **un giorno** sino a **L. 50.000** e con **preavviso di due giorni, qualunque somma** maggiore.

Libretto di risparmio
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno** di **preavviso, somme maggiori con 8 giorni.**

Libretto di Piccolo risparmio
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno. somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**

Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi
ed **emette: Buoni Fruttiferi**
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come versamento in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d' Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull' **Italia** e sull'**Estero, Buoni del Tesoro Italiani** ed **Esteri, Note** di **Pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**

Fa sovvenzioni su **Merci.**

Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che **all'Estero.**

Fa anticipazioni sopra **Titoli** emessi o garatiti dallo **Stato** e sopra **altri valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **Italiane.**

S'incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le Borse d' **Italia** e dell'**Estero** alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull'**Italia** e sull'**Estero.**

Compra e **vende divise estere, emette chèques** ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee** ed **Oltre mare.**

Acquista e **vende Biglietti** di **Banca Esteri** e **Monete d'oro** e **d'argento.**

Apre crediti in Conto Corrente **liberi,** contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.
idem in **Italia** ed all'**Estero** contro **documenti d'imbarco.**

Eseguisce per conto di terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio a 1.o Luglio **curando** per i valori affidatile l' **incasso** delle **cedole** ed il rimborso pei **titoli estratti; gratuitamente,** se pagabili a **Udine** o presso **qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l' incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

Servizio Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana — Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60.000.000, Em. e vers. L. 33,000.000* — **UDINE** - Via Aquileia **94**

«La Veloce» — Società italiana di Navigazione a Vapore, — *Cap. emesso e vers. L. 11,000.000* — **UDINE** - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LIGURIA	Nav. Gen. It.	13 Febb.	Napoli	5127	3323	15,41	16
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	17 »	Palermo e Napoli	3984	2729	14	16 1|2
SICILIA	Nav. Gen. It.	20 »	Napoli	5003	3594	15	16
IL PIEMONTE	»	25 «	Palermo e Napoli	6025	3880	12	19

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** **linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
REGINA MARGHERITA	Nav. Gen. It.	15 Febb.	Barcell. e le Canarie e|o S. Vincenzo	3577	1933	16.70	19
ARGENTINA (d. e. n.)	La Velcoe	22 »		5400	3500	16	19
UMBRIA	Nav. Gen. It.	1 marzo		5260	3383	15	19
CENTRO AMERICA	La Veloce	8 »		3522	2235	14,3	20

Il presente annulla il precedente (salvo variazioni) — Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 marzo 1906 col vapore della VELOCE
Washington
Stazza lorda Tonn. 2833 - netta 1845 - Velocità miglia 14.0 all'ora. Durata del viaggio 27 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-IANEIRO e SANTOS con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
Il 15 Marzo 1906 col vapore della VELOCE
Sardegna
Stazza lorda tonn. 5603 - netta 3591 - Velocità miglia 15 all' ora. Viaggio in giorni 16. Toccando Barcellona e Las Palmas.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Pafetti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 2-34. — **Telefono 2-78**

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.47
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.5	22.45	M. 23.07	3.45

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Pontebba
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	8.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.39
D. 17.15	18.07	18.08	19.13
O. 18.10	19.52	19.57	21.2

da Pontebba	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	6.—	6.3	7.38
D. 9.28	10.9	10.10	11.—
O. 14.39	15.40	15.44	17.9
D. 18.22	19.01	19.02	19.45
O. 18.39	19.44	19.52	21.25

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
M. 9.05	10.38	M. 6.07	7.54
M. 16.46	19.45	M. 11.50	13.49
M. 20.50	22.45	M. 17.30	19.1

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.32
O. 8.—	11.38	M. 8.55	11.6
M. 15.42	19.46	O.	12.50
D. 17.25	20.30		19.42

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 12.55	13.54	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.30	15.38
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa Port. Venezia			Venezia Port. Casarsa		
A. 9.25	10.05	12.17	O. 5.30	7.43	9.2
O. 14.30	15.24	17.34	O. 13.45	15.35	16.15
O. 18.37	19.20	—.—	O. 16.50	19.5	20.53

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portogr.
M. 6.48	7.57	D. 8.04	8.38
D. 8.20	9.01	O. 9.02	10.—
M. 13.05	14.—	M. 14.—	15.—
O. 15.30	16.39	D. 19.19	20.01
D. 20.10	20.47	M. 21.—	22.11

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
		M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.54	16.25	M. 17.15	17.46
M. 21.43	22.12		

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.15	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

SAPOL BERTELLI — **PROFUMERIE VENUS BERTELLI**
Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici **A. BERTELLI e C.**
Milano - Roma - Napoli - Torino - Genova - Palermo
Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO
SAPOL è l'ideale dei saponi

IMPOTENZA
curata col **VIS** del dott. *Wiedhoff*, balsamico ricostituente di effetto immediato per chiunque. — Una scatola L. 3.75 — Cura intensiva L. 7.
GRAVIDANZE PERICOLOSE
prevenute dal **FITNA** del dott. *Wiedhoff*, mezzo ottimo, sicuro e di facile applicazione per le signore alle quali dai medici viene raccomandata la sterilità. — Prezzo L. 3.50 la scatola di 12 supposte e L. 2 la scatola di 6.
MALATTIE VENEREE
preservate coll'**OSTAN** del dott. *Wiedhoff*, composto di sostanze balsamiche, disinfettante d'uso interno, che impedisce lo sviluppo delle infezioni veneree, tollerabile da qualsiasi stomaco. — Prezzo L. 1.75 la scatola di 40 tavolette, e L. 1 di 20.
Consulti per corrispondenza lire due anticipate. Opuscolo *gratis*. — Inviare tutte le richieste coll'importo anticipato, aggiungendo Cent. 25 per invio raccomandato al **Dottor Vittorio Taramelli**, *Via A. Tadino, N. 52,* **Milano.** *(Pregasi indicare questo giornale).*

OVTATA

THERMOGÈNE

Guarisce in una notte i **Reumatismi**, le **Bronchiti**, i Mali di **gola**, i **Mali alle reni**, le **Punture**, i **Torcicolli**, ecc. Rimedio facile, pulito, sicuro, senza dolore. La sua azione è immediata soprattutto se la si cosparge di un po' d'acqua tiepida e se si ha cura ch' essa aderisca alla pelle. — *Leggere l'istruzione nella scatola.* L. 1.50 la scatola.
In Udine presso le farmacie: *Bosero Augusto* - *Commessatti Giacomo.* Vendita all'ingrosso: *A. Manzoni e C.o — Milano, Roma.*

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano. — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

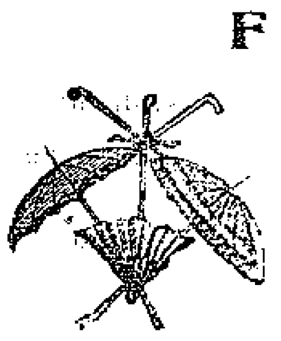
Cogolo Francesco
Via Cavour 18 — **Callista provetto**

PREMIATA SPECIALITÀ
CATRAMYDON QUERENGO
Medaglia d'oro Padova 1900 - Medaglia d'oro Roma 1900
Guarisce mirabilmente: **Bronchiti, Tossi, Catarri** e **Postumi d'influenza.**
Diffidare delle fraudolenti imitazioni
Marca registrata — Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, *Milano-Roma* e presso tutte le buone farmacie.
All'ingrosso presso **GUSTAVO SORANZO - Mestre**

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre *Sandalo di Mysore* Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome **MIDY** PARIGI, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

AMARO BAREGGI
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore
Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**
Deposito per **Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.**

BERTOGLIO LODOVICO
UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**
Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale



OMBRELLI E OMBRELLINI
Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specilità-oggetati per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.
Veli per Staccie Buratti
Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere. RICHIEST si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Prezzi modicissimi

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano
CASA FONDATA NEL 1848
SPECIALITÀ VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

FERNET-VITTONE
Fabbricazione speciale raccomandata.

Tipografia Domenico Del Bianco Udine.